

# Ritorno alle Origini

Dopo un anno passato in questo splendido continente comincio ad avere un pò di nostalgia degli affetti lasciati a km di distanza, prenoto un volo last minute e parto.

Non ho mai avuto delle origini radicate in un luogo preciso a causa dei continui spostamenti dei miei genitori, ma la Maremma è la località che più si avvicina alla definizione di casa.

Verdi colline, acque cristalline, borghi medievali e pinete incontaminate: la pace interiore.

Le colline stratificate sembrano dipinti rilevati direttamente dal Musée d'Orsay, con quelle curve sinuose ma decise, delineate quasi in modo maniacale a formare precisi rettangoli accesi e rigogliosi. Lasciandomi trasportare tra le varie curve colorate faccio caso ai sottili fili d'erba piantati nel terreno quasi in modo schematico e questo mi fa apprezzare ancor di più la geometria astratta del mondo.

Facendo un giro in moto sembra veramente di far parte di un quadro: i pioppi sempreverdi allineati ai lati della strada mi accolgo verso distese di campi voltati alla coltivazione di grano e pomodori mentre i contadini con i loro trattori arano lentamente i campi così meticolosamente come se stessero dipingendo su tela; le palle di fieno compatte e precise, qualche cavallo svogliato chino verso la mangiatoia, le colline accavallate tra di loro in lontananza, sembrano tutti elementi posizionati in modo perfetto.

Sembra che qui il tempo si sia fermato e che persino Dio, o chi per lui, abbia preso un momento per ammirare i colori mischiarsi tra loro.

Palafitte ai bordi del fiume Ombrone ospitano le canoe in legno, legate con rudimentali corde intrecciate riposano sul letto immobile del fiume. Approfitto della brezza contro vento per fare un paio di bei respiri di aria pura e mi dirigo verso il mare.

Scendo dalla moto e parcheggio dentro al parco naturale dell'Uccellina: il primo grande parco istituito in Toscana negli anni '70. Lungo il percorso all'interno del parco non è raro imbattersi in volpi, vacche maremmane e qualche cinghiale, oltre che alla mille varietà di uccelli che svolazzano in mezzo alla pineta. Di giorno si riescono ad apprezzare benissimo le sfaccettature dei raggi del sole che si tuffano tra gli alberi creando ombreggiature sottili e discontinue ma la vera bellezza, la tranquillità massima che si può trarre, è quella di fare una passeggiata nel parco di notte.

La guida davanti a noi illumina con una flebile torcia un piccolo sentiero scavato tra l'erba alta e tutti in fila ci lasciamo trasportare ispirati e stimoliamo tutti i sensi per andare avanti nell'oscurità quasi totale. Sulla destra nemmeno troppo lontano un piccolo cinghiale sembra essersi perso, la luna tagliata a metà ci accompagna e ci riempie lo spirito guidandoci nei meandri della Maremma.

Tornando a casa rimugino sul fatto che non c'è bisogno di andare fino in Thailandia per poter apprezzare un tramonto, né in Australia alla scoperta di spiagge meravigliose come non serve raggiungere le punte dell'Everest per apprezzare la vastità dell'orizzonte. Le sensazioni che si provano in Maremma, o dovunque ognuno consideri essere le proprie origini, sono magiche e lasciano un senso di pace e libertà raro.

Avvolti nella natura ci si sente molto più rilassati e ricettivi agli stimoli esterni che tante volte non cogliamo perché presi dalla frenesia di dover fare, lavorare, costruire. Alla ricerca delle origini sono riuscito a scoprire emozioni che normalmente provavo durante i miei viaggi, e questo senza dover prendere nessun biglietto aereo.

La sensazione di appagamento e soddisfazione personale deriva solo da noi stessi, dalla nostra esperienza e voglia di star bene e se ci riusciamo a pochi passi da casa come dall'altra parte del mondo significa che siamo veramente in pace e sorridiamo continuamente alla routine mai banale della vita.

Alessandro Merlo